Lunedì 20 Gennaio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 17.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La gloria delle Nazioni

Nel giorno di sabato, 18 gennaio, a Berlino si celebrò il venticinquesimo anniversario della creazione dell'Impero tedesco. E si celebrò con rito religioso, con cerimonie nella Reggia, con riviste militari, col concorso dei Principi, e fra l'esultanze dei Popoli.

I telegrammi di tutti i Giornali tedeschi narrano minutamente della festa di sabato, e soggiungono che il giovane Imperatore ha istituito un nuovo Ordine cavalleresco a perpetuarne la memoria.

Per l'alleanza tra Italia e Germania, per l'amicizia di Guglielmo II verso Umberto I, l'èco delle feste berlinesi si ripercuote anche fra noi. E guardiamo con sensi di simpatia alla grandezza della Germania d'oggi, e pensiamo come la gloria di essa sia ben meritata, perchè conseguita col senno, col coraggio, coi sacrifici di quella nobile Nazione.

Quindi l'esempio della Germania, che l'altro ieri commemorava il punto culminante della sua fortuna nelle Armi e nella Politica, deve pur incoraggiar noi, che, come i tedeschi, dovemmo cotanto lottare per la causa dell'unità nazionale. Dee anche incoraggiar noi, oggi trepidanti per l'impresa d'Africa, dacchè ben cognito è come la Germania moderna non abbia voluto essere estranea al sistema delle colonie, anzi ormai, secondo le parole dell'Imperatore nel suo brindisi di sabato, l'Impero tedesco è divenuto Impero universale.

Come nel 20 settembre dello scorso anno si celebrò a Roma l'unità d'Italia, sabato a Berlino si ricordarono tutte le glorie germaniche, compiute un quarto di secolo addietro. E queste glorie non sono dagli Italiani invidiate, e per la accennata simpatia tra la nostra Nazione e la Nazione tedesca, e perchè nel trionfo del diritto nazionale in Germania ci abbiamo guadagnato pur noi per far valere, al cospetto della Diplomazia, il diritto nostro.

Poi, sotto molti punti, nella storia contemporanea di Germania e d'Italia troviamo coincidenze ammirabili, persino nelle singolari virtù de' due Principi, dei due Statisti e dei duci supremi che condussero a compimento l'opera memoranda. =

Il prolungato uso della Nocera migliora la salute.

La guerra in Africa.

Un telegramma di Mercatelli.

Posizione formidabile.

Roma. 20. Poco prima di mezzanotte è uscita una edizione straordinaria della *Tribuna* che reca il seguente telegramma di Mercatelli in data Adigrat 18 e Massaua 19:

Il quartier generale si è trasferito ad Ada Agamus. Stamane mi recai a visitare la posizione veramente formidabile. Essa sbarra la strada di Adigrat e permette di manovrare in ogni direzione ove gli scioani avanzassero verso l'Agamè, sia dall'Hauseu che dal Tigrè: è limitata a destra dall'Amba Adigrotto (?) e termina a sinistra con una balza a picco inaccessibile. L'estrema destra è occupata dal 7. battaglione indigeni comandato da Valli: il centro è occupato dalla 1. brigata italiana al comando di Arimondi nell'ordine seguente: partendo da destra: cacciatori, bersaglieri, alpini, 2. battaglione fanteria Africa, 4. battaglione, 9. battaglione e batteria Mottino.

La sinistra è occupata dalle truppe indigene comandate da Albertone. In seconda linea stanno due batterie indigene, poi la 3. e 4. italiane al comando dei capitani Masotto e Bianchini i quali in 10 minuti possono mettersi in linea davanti al passo di Mai Melghetta. Più avanti sta l'8 battaglione degli indigeni con le bande. Queste ebbero l'altro ieri uno scontro con una mano di ribelli tigrini presso Agula. Nel combattimento morirono 3 ascari e ne furono feriti cinque. — La seconda brigata italiana sta mobilizzandosi ad Adigrat.

Colloquio lungo e minaccioso fra Menelik e ras Makonnen. — Particolari sull'assalto dell'11. — Mangascià investito della sovranità del Tigrè. — Una promessa a ras Alula.

Adigrat, 17. Informatori arrivati ora, dicono esservi stato un lungo e minaccioso colloquio venerdì fra il Negus Menelik e ras Makonnen, accusato di essere di sottomano amico degli italiani, perchè dopo Amba Alagi, non li attaccò dentro Adigrat.

Ras Makonnen allora, uscito dalla tenda del Negus, ordinò l'assalto generale di Makalè a tutti i suoi.

Il giorno successivo (cioè l'11) l'assalto fu così più accanito.

Lunedì poi due nostre compagnie, staccate improvvisamente dal forte, con immenso slancio ripresero l'acqua, entrando fin nella chiesa di Makalè. Si impegnò una lotta corpo a corpo, dentro la piccola ed oscura chiesa e fin sopra il tetto piano, fatto a terrazza. Gli ascari massacrarono a colpi di baionetta tutte le guardie scioane; i morti precipitarono dentro il burrone.

Galliano ne approfittò per fare uscire donne e ascari dal forte a riempire i recipienti d'acqua.

Poi i nostri si ritirarono, portando seco i pochi morti e feriti nello scontro.

All'assalto parteciparono tutti i Ras. Ras Makonnen si espose tanto che i sottocapi lo invitarono a ritirarsi. Le perdite di sottocapi sono tante che se relativamente fossero state altrettante quelle dei soldati, si avrebbe avuto un numero stragrande di morti fra gli scioani, mentre invece furono solo 500.

Menelik investì Mangascià, della sovranità del Tigrè, era nostro, mentre promise a ras Alula la signoria del Seraè e dell'Amazen.

Ciò dimostra che la lotta sarà accanita.

I nemici fanno il possibile per attirarci nei dintorni di Makalè, ove il terreno è favorevole alla loro massa e poco propizio alla nostra artiglieria.

Situazione invariata - Menelik vuol trattare.

Si ha da Massaua 19 (*ufficiale*):

Notizie da Makalè portano che la situazione colà è invariata.

I fuochi delle due parti sono cessati. Menelik ha chiesto di trattare.

Le parole del Re

al padre del tenente Partini.

Roma, 19. Il Re oggi ricevette una commissione del Bene Economico, in cui fra gli altri membri si trovava il signor Cesare Partini, padre del tenente Partini, aiutante maggiore di Galliano. Il Re, informato di questa circostanza, gli andò affettuosamente incontro e, stendendogli la mano, gli avrebbe detto: « Si può ben essere valorosi ed eroici col fucile contro il fucile, la spada contro la spada, ma il bravo tenente ha fatto assai più, cimentando la vita per recare dei messaggi spiacevoli nel campo nemico ».

Il Partini, commosso, rispose dicendo sentirsi altero dell'opera del figliuolo suo. Il Re quindi diresse al Partini delle parole rassicuranti, invitandolo ad aver fiducia negli eventi e nella fortuna nazionale. Stretta poscia, ripetute volte la mano al Partini, lo invitò a portare alla sua signora la espressione rassicurante delle sue parole.

Le trattative di pace.

Le trattative di pace, cui ha accennato un dispaccio ufficiale, sarebbero svolte a mezzo del Felter. Questi, che era al campo di Ras Makonenn, sarebbe tornato ad Adigrat con lettere del Negus Menelik e di Ras Makonenn. In queste lettere si domanda l'abbandono di Makalè con diritto al comandante del forte di ritirarsi indisturbato con tutti i suoi.

Felter ha portato buone notizie dei tenenti e caporali prigionieri.

Bizzoni espulso dall'Eritrea — Il dubbio dell'« Opinione. »

Telegrafano da Roma, 19 gennaio, sera:

Si conferma l'espulsione di Achille Bizzoni dall'Eritrea per le note lettere al *Secolo*.

L'*Opinione* stasera esprime dubbio sulle trattative di pace di Menelik. Vede in esse la solita doppiezza degli scioani per menare a lungo l'azione militare, paralizzando i movimenti di Baratieri.

L'avanzata di Baratieri.

Il ministro della Guerra è informato per telegrafo che il quartier generale di Baratieri era oggi a Mai Melgaltò, più avanti di Ada-Agamus. Si crede questo segno evidente dell'avanzata.

Le condizioni di una probabile tregua.

Pare che il Consiglio dei ministri subordini l'accettazione di qualunque trattativa di tregua ad un impegno formale degli scioani di allontanarsi dai dintorni di Makalè per un largo raggio.

Il perchè dell'inazione di Menelik.

La *Novoje Vremja* di Pietroburgo ha un dispaccio da Adua annunziante che l'inazione di Menelik dipese dalla scarsità di vettovagliamento e dal suo stato d'animo assai depresso.

Forse si tratta del prodotto della stanchezza cui diede origine una marcia accelerata. Difatti, per trovarsi al primo attacco di Macallè, egli avrebbe percorso cento miglia in meno di tre giorni.

E' smentita la presenza al campo della regina Taitù. Ella però si trova al lago Ascianchi, informata due volte al giorno di quanto succede al campo.

La *Gazzetta di Mosca* dice di sapere che gli abissini, malgrado la resistenza degli italiani, non abbandoneranno l'attacco di Macallè.

L'ansietà a Roma.

Oggi è continuata l'ansietà nel pubblico, e telegrammi dalle provincie recano che una tale ansietà è pure vivissima in ogni parte d'Italia. Nel pomeriggio e questa sera, i giornali andarono letteralmente a ruba, anche perchè si diceva che Macallè era caduta, dopo che Galliano aveva fatto saltare in aria il forte.

Le atrocità degli scioani.

La *Tribuna* reca una lettera di un medico del campo italiano e una del tenente Torelli, chiuso in Makalè.

La prima, proveniente da Adigrat, descrive le feste avvenute in occasione del capo d'anno ad Adigrat. Inoltre narra le servizie che le popolazioni ribelli usarono contro le donne degli ascari dopo l'avvenimento di Amba Alagi. Con dei coltellacci tagliavano le mammelle e aprivano il ventre alle donne incinte, ne estraevano i feti e gli scagliavano sul loro viso. Molte furono uccise a colpi di moschetto mentre fuggivano.

La guerra abissina

e i timori delle Potenze della Triplice.

Telegrafano da Vienna al *Daily News* le seguenti notizie, le quali vanno accolte con le debite riserve:

« Vengo informato che i Gabinetti di Berlino e Vienna conferiscono ansiosamente fra loro circa la posizione d'Italia in Africa. Riesce difficile dirsse l'Italia potrebbe nell'eventualità d'una guerra mantenere i suoi impegni verso le altre Potenze della Triplice alleanza, qualora una gran parte del suo esercito abbia ad essere tenuto in Africa per custodirvi colà i possedimenti italiani. Il Governo di Roma fu perciò avvisato di fare il possibile per mettere fine alla guerra in Africa, e decise quindi di dare un colpo decisivo agli abissini, detronizzando il negus. »

Galliano non si arrende!

Telegrafano da Roma al *Caffaro* di Genova:

Telegrafano alla *Tribuna* che venne telegrafata ad un noto giornale di Genova la notizia della resa di Macallè. Posso assicurarvi che nessun telegramma finora l'ha annunziata. La resa non è dunque che il parto delle induzioni del corrispondente.

Vi confermo però che Macallè è abbandonata a sè stessa e che non potrà più lungamente resistere. All'ultimo momento si crede che il presidio di Macallè tenterà una sortita notturna.

Le enormi difficoltà

del corpo italiano di spedizione.

L'*Opinione* publica uno studio interessante sulle grandi difficoltà di vettovagliamento delle truppe in Africa e conferma vieppiù quanto errino coloro, che insistono sulla convenienza d'una grande spedizione nel cuore dell'Abissinia.

La persona, competente e conoscitrice dell'Eritrea, che scrive all'*Opinione*, comincia a notare che i soldati italiani arrivano ad Adigrat dopo 8 giorni di traversata, dopo il caldo del Mar Rosso, l'umidità sfibrante di Massaua e 8 giorni di marcia alpestre.

L'ambiente è nuovo. Alcuni giorni di riposo occorrono per adattarli e prepararli alla nuova vita. Gli ufficiali sono in gran parte sconosciuti gli uni agli altri. Così agli ufficiali e soldati un po' d'affiatamento è necessario.

Come si può provvedere al loro vettovagliamento? Adigrat è un deserto, non dà che acqua e legna, e forse questa è limitata per i bisogni delle truppe. Tutto deve trarsi da Massaua, ad otto giorni di strada alpestre, veramente alpestre, salvo Berebo.

In tale condizione occorrono a quelle truppe 8 o 9 mila chilogrammi di farina al giorno, che bisogna ridurla in pane. Ad Adigrat c'è un panificio che lavora giorno e notte.

Certo una linea di tappa e depositi di rifornimento erano antecedentemente organizzati tra Massaua ed Adigrat pei 2 o 3 battaglioni neri dell'Arimondi, ma non già per tutte le forze nere, non per le truppe italiane.

Ora quei depositi (salvo le munizioni) sono certamente stati esauriti. Bisogna crearne dei nuovi e maggiori, in vista delle operazioni future per viveri, munizioni, materiale sanitario, ecc.

Come vuolsi che un generale possa agire con indipendenza, se a questi bisogni non ha sicuramente e largamente proveduto? Se non ha sicuro pane pei suoi uomini, sicure le munizioni dei fucili e dei cannoni?

L'organizzazione dev'essere tanto più perfetta, quanto più il paese è deserto. Ora si immagini un sentiero mulattiero, che corra da Napoli a Roma e che tutto ciò che è necessario alla vita di 16,000 uomini a Roma debba trasportarsi da Napoli a schiena d'uomo, di mulo o di cammello, che sfilano l'uno dietro l'altro con 8 stazioni di scarico; si imma-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

Il testamento di Lucilla.

(Libera versione dal francese)

Egli trasalì, si alzò su fino a metà della poltrona, le labbra serrate, le narici frementi.

Di tutte le parole di Lucilla, era quella la più crudele, la più umiliante di quante mai ne avesse udite.

Per un'istante egli aveva avuto la tentazione violenta di cercar una vendetta immediata, di soffocare quella bella oltraggiosa sulle labbra della donna che aveva in tal modo bestemmiato il suo amore.

Ma lo sguardo di Lucilla, uno sguardo pieno di fuoco e di alterezza, pieno di disillusione e di odio, il trattenne.

La donna stava ritta a lui dinanzi.

— Ah, sì, sì, povero signore... voi mi amate... non dico di no... Voi mi desiderate in ogni caso, ed è troppo naturale... Voi avete il gusto e l'opportunità delle avventure, ed io sono ancora bella... Ma quale idea avete mai voi tutti, giovani e vecchi, di voler attingere acqua nelle cisterne a secco?... Supponete che io vi ami — ciò che non è — supponete che io ceda... ma tutto ciò, che sarebbe mai? Ancora una volta: perchè farne? Forse che io posso darvi quel che mi manca?. Usata, logora, non c'è più nulla in me. Promettendovi altra cosa, io vi ingannerei sulla qualità della mercanzia. L'amore è un duetto, e bisogna avere l'uno e l'altro, della voce. Io sono afona. Non so neppure se abbia cercato di cantare per la prima volta in Russia... Ah, è vero, è stato il canto del cigno.

— Ve ne prego, disse Giovanni, ve ne supplico... non parlate così. Voi mi fate male...

— Come! vi faccio male? Sono i vostri nervi che lo dicono... Ed i miei? Ma fortunatamente, la mia coscienza non mi rimprovera nulla!...

Ella s'interruppe e durante alcuni istanti fissò coi suoi sguardi le pareti della stanza, con un'amaro sorriso, come se nel color di neve dei velluti che l'adornavano, ella vedesse passare l'agonia della sua giovanezza.

Poscia, con impetuoso accento proseguì:

— Ah, come è bello di darsi, di vendersi, se più vi piace, e di non soffocare gli affanni od i rimorsi in mezzo ad un po' di febbre, ma di sentire il proprio dolore come un'ammalato su di un letto d'ospitale, e di rimaner là disperati e tranquilli, senza mai essere consolati da un minuto di ebbrezza, di perdere tutto senza guadagnar nulla! Una simile freddezza, signor Dielas, è il castigo, di molte donne, e per me, se è stato la mia punizione, è ora la mia forza...

— Triste forza, sclamò Giovanni.. Io non vi credo punto.

Nella ribellione dei suoi nervi, egli cercava di accentuare fortemente la smentita, ma un'emozione turbava la sua voce.

Lucilla si accostò a lui con una specie di pietà.

— Voi non mi credete? Ebbene ascoltate la storia di una bella innamorata, di una donna desiderata, detestata perfino, a forza di gelosia, dalle altre donne.

« Non è stato già il primo giorno per me, un giorno di supplizio, fu l'indomani, e il dopodomani e sempre!... Ah, noi lo guadagniamo il danaro che ci si da, o che noi accumuliamo.

« Cento volte a Parigi, in mezzo a quella bizzarra società dove passai, per fare qualche cosa, per non morire di noja, dove si incontrano le future milionarie e coloro che diventeranno della carne da ospitale fin dalla prima tappa, i grandi affetti e le tristi povertà del domani, ben cento volte udj delle piccole attrici, delle esordienti, mormorar dietro di me: « Oh, come è felice! Ella torna dalla vera California!

« Un impeto di collera mi assaliva allora. Sentiva la voglia di gridar loro che erano pazze, mentre tutto, tutto — comprendete voi — val meglio di quella spaventevole miseria che è la prostituzione fuori di patria.

« Sì, la bohême del quartiere latino con tutte le sue peripezie, le sue lordure, i suoi digiuni, tutto val meglio dell'amore di un Deronoff. Ivi ci si logora, ci si brucia il sangue, si diventa pazzi o tisici, ma almeno si vive, si sente qualche cosa che batte nel petto.. Ma a Pietroburgo si discende pian piano nel fango, e quel fango vi alloga ogni giorno più.

Ella ebbe ancora uno sguardo pieno di amarezza per quel passato, la cui ombra sembrava solcar la sua fronte.

— Sapete voi come passavamo le nostre serate Deronoff ed io, quando egli non mi presentava vestita di brillanti nella gran sala delle feste? Noi ricevevamo... Ma quale strana intimità! A dieci ore, un amico di Deronoff giungeva.. poi due, poi tre si succedevano, e tosto tosto, mentre io mi gelava accanto al fuoco, essi si ponevano a bere dell'acquavite o della sciampagna, senza occuparsi di me... disposti in circolo intorno alla tavola. Quando erano in cinque, stavano tutti ammutoliti, ma da quando diventavano dieci, la metà stramazzava a terra. Allora i servi entravano e portavano fuori i padroni come altrettante carogne. Qualche volta, un estraneo alla solita comitiva, vi era ammesso, ma era sempre lui, Deronoff, il primo ad ubbriacarsi; le scommesse gli facevano perdere la testa.. Ed ecco su quale tovaglia, o signore, egli soleva mettere la posata del suo amore. E tuttavia egli non era cattivo. Era anzi uno dei più inciviliti, uno dei più educati fra quella gente là... Giudicate dunque degli altri...

Giovanni scosse il capo:

— Non ho bisogno di giudicare. L'amore non rappresenta un totale di sensazioni. E' una sensazione unica che viene quando deve venire.

— Oh, nulla verrà più, sclamò Lucilla, ponendosi una mano sul cuore. La bestiolina è morta prima di aver vissuto.

Sulle sue labbra era ritornato un vago sorriso, ma tuttavia ella rimaneva pallida pallida in volto.

Giovanni la guardò ancora, ed inchinandosi:

— Addio, dunque, signora, proferì. Io sarei il più ingrato degli uomini se io mi dolessi di avervi incontrato... Io era venuto qui con una certa stanchezza e me ne parto con dolore...

— Voi ci lasciate?

Ma si corresse d'un tratto, prima ch'egli avesse avuto il tempo di rispondere.

— Vi si chiama...

Egli fece un segno negativo col capo.

— No... ho un permesso abbastanza lungo, quasi illimitato... Ma ve l'ho detto, il Casino non mi attira più... Se voi non mi trattenete a Monte-Carlo, chi mi tratterà?

Ella gli stese la mano:

— Addio, signor Dielas... Io non ho il diritto di trattenere alcuno.

(Continua.)

gini che immensa corrente di andata e di ritorno! Si immagini la lentezza, il disordine, lo sperpero, l'indisciplinatezza; si immaginino gli effetti di un temporale, di una piena nella regione bassa, di un panico.

I muli italiani, per effetto della traversata e della temperatura, sbarcati a Massaua, subiscono un periodo di sfibramento. Solo dopo alcuni giorni possono dare tutto il prodotto di cui sono suscettibili.

Alla testa dei servizi amministrativi, c'è in Massaua il generale Lamberti, nuovo della Colonia. Egli deve conoscere gli strumenti che ha in mano prima di poterli impiegare con efficacia, prima che possa dar l'ordine e l'impulso necessario; e sarà opera insigne se riuscirà a provedere Adigrat di maniera che tutti i battaglioni italiani vi possano affluire e possa avere lassù la massima forza prima, e poi renderla mobile.

Ecco la vera ragione per cui si va a rilento nell'offensiva.

Bisogna provedere a tutto in un paese sprovvisto di tutto.

L'inventario dell'Europa.

Il *Giornale di Bruxelles*, pubblica un interessante articolo sullo stato attuale dell'Europa. Lo riassumiamo:

Popolazione. — Le venti nazioni europee hanno 366,425,790 abitanti, cioè 36 per chilometro quadrato. La più popolosa è il Belgio, con 213 abitanti, le più deserte la Norvegia e la Finlandia con 6 abitanti in media.

Eserciti. Sul piede di pace, 3,403514 uomini: sul piede di guerra, 21,204,257, essi costano ogni anno: sul piede di pace, 5 miliardi 303 milioni di franchi, ossia franchi 14,56 per abitante, povero o ricco, vecchio o fanciullo. Questa colossale spesa annuale pesa direttamente sul lavoratore e paralizza le forze produttive.

Debiti. — L'insieme dei debiti pubblici si eleva in Europa a 116 miliardi 600 milioni di franchi o 320 franchi per abitante. Al tasso medio del 4 0|0, farebbe una rendita annuale di 4 miliardi 640 milioni di franchi, che gli Stati europei si sono obbligati a pagare ogni anno, ossia franchi 12,66 per abitante.

Ecco l'ordine dei popoli, in quanto a debiti pesanti su ogni abitante:

Portogallo, 794 franchi per abitante; Francia, 677; Inghilterra, 529; Paesi Bassi, 480; Italia 417; Austria, 364; Belgio, 350; Spagna, 339; Grecia, 334; Germania, 274; Romania, 192; Russia, 146; Serbia, 143; Danimarca, 137; Turchia, 137; Svezia, 78; Norvegia, 87; Bulgaria, 65; Finlandia 31; Svizzera, 25

Bilancio. — Le spese di bilancio ordinarie dell'Europa ammontano a 19 miliardi 583,000,000 di franchi, ossia franchi 54 47 per abitante.

Spese generali. — Addizionando le 3 sorgenti di spese precedenti, si arriva a una cifra generale di spese annuali, per le 20 nazioni d'Europa, di 29 miliardi 526,000.000 di franchi, 81,69, annui per abitante, comprese le donne, i vecchi, i fanciulli, gli ammalati.

Tanto per variare.

Perchè Napoleone I o perdette le ultime battaglie. — Una rivista inglese, la *Medical Press*, riferisce l'opinione di lord Wolseley sulle cause che provocarono le sconfitte di Napoleone durante le sue ultime campagne.

Lord Wolseley ritiene che il gran conquistatore perdette alcune battaglie in seguito ad una strana malattia che l'assaliva periodicamente.

Nelle ore decisive del combattimento, all'istante supremo in cui basta un nonnulla per determinare la sconfitta o la vittoria, Napoleone I. soccombeva ad una prostrazione completa.

Egli si trovava ad un tratto nell'impossibilità di compiere alcun lavoro intellettuale o fisico, la sua stessa facoltà di riflessione era colpita. Poi, terminata la crisi, cadeva in sonno plumbeo, il suo volto esprimeva, in tale momento, un dolore fisico intenso e un profondo scoraggiamento.

Il piano della battaglia di Borodino era stato redatto da Napoleone colla sua maestria abituale; ma all'ultimo momento l'imperatore subì una di quelle terribili crisi, dimenticò di mandare a Ney, che doveva dirigere un attacco, i rinforzi promessi e l'attacco fu respinto.

A Dresda la stessa avventura; Napoleone doveva logicamente vincere; un sonno irresistibile che si impadronì di lui all'ultimo momento rese la vittoria impossibile.

E lord Wolseley conclude: «Più studio la campagna del 1815, più sono persuaso che il suo esito disgraziato deve essere imputato al morboso bisogno di sonno che si impadroniva dell'imperatore nei momenti critici.

A valorosi carabinieri.

Sassari, 19. Il colonnello dei carabinieri Caretta, appositamente venuto da Cagliari, ha consegnato la medaglia d'argento al valore ai carabinieri Purcu, Sini e Pasini; la medaglia di bronzo ai carabinieri Tatti e Perra distintisi negli scontri contro i latitanti. Pronunciò patriottiche parole, esortandoli a perseverare nella difesa della società.

Cronaca Provinciale.

Da Moggio.

Gara provinciale di tiro a segno.

19 gennaio. — Grazie al generoso concorso del Consiglio comunale e della popolazione di Moggio, avremo anche qui una gara provinciale di Tiro a Segno Nazionale. Si fissarono dalla Presidenza i giorni 21 22 23 marzo p. v.

Vi saranno molti e cospicui premi. Per oggi questo cenno, ad altra corrispondenza maggiori particolari.

Da Spilimbergo.

Morte accidentale.

19 gennaio. — Certa Anna Donolo fu Antonio, di anni 65, contadina da Istrago, mentre ieri stendeva alquanta biancheria sul poggiuolo di casa, alto dal suolo circa m. 2.50, poggiando sulla mal salda ringhiera precipitò a terra. Alle sue grida, accorse una figlia di lei; ma troppo tardi. Si trovò davanti ad un cadavere. La infelice aveva riportato frattura dell'osso frontale, e per forte emorragia conseguitane era morta quasi sul colpo.

Da Vito d'Asio.

19 gennaio. — (*Osia.*) — Nella chiesa parrocchiale di S. Michele Arc. di Vito d'Asio del Friuli si entra sempre volentieri.

La sua architettura semplice e svelta, l'armonia di tutte le sue linee, l'aggiustatezza delle sue proporzioni le danno un certo tono di soavità congiunto a religiosa maestà, che l'animo si sente penetrato da alcun che di incompreso e di mistico e s'accorge senza volerlo d'esser proprio nella casa di Dio.

Il suo grandioso altare maggiore, d'un finito stile Luigi XIV.o, che adorno di due magnifiche statue del Ferrari di Venezia rappresentanti la Vittoria dell'Arcangelo Michele e S. Vito Martire, sorge nel coro ampio e gravamente maestoso, forma e formerà sempre la maraviglia del visitatore.

E ben a ragione si sente spesso ripetere: Non si crederebbe di trovare in un villaggio tanta bellezza. Ebbene se tutti e sempre tornarono appieno soddisfatti da una visita a questa Chiesa, or si può dire che tale soddisfazione deve tramutarsi in ammirazione. Dal cielo della sua nave pende un lampadario di terso cristallo dell'altezza di m. q 65, del diametro di m. 1.90 e della portata di 40 fiamme.

L'occhio resta incantato. La prima impressione è di trovarsi dinnanzi ad un gioco di ottica, gioco che si trasforma tosto in un complesso di fiori capricciosamente intrecciati, per ridursi poi ad un sol fiore dai mille petali quanto vaghi altrettanto bellamente disposti. Sì, il lampadario della Chiesa di Vito d'Asio è un fiore che aggiungendo alle suddette qualità, quella di riflettere i raggi luminosi, sembra interessare le singole sue parti a far risaltare nel modo migliore la reciproca bellezza perchè l'insieme possa dire: Osservatemi quanto sono elegante. Bisognerebbe vederlo per accertarsi che qui nulla v'ha di esagerato. Benchè basterebbe il solo nome dei *Fratelli Toso* di Murano per convincersi non essere esagerato il nome di splendido, dato ad un loro lavoro. A tutti è noto che la loro fabbrica, più che altra mai, sa conservare non solo, ma far progredire sempre quell'arte per cui Murano fu maestra al mondo. Vito d'Asio ammira il lavoro dei Toso, come applaude ai 10 generosi suoi operai che mossi da vero spirito di religione e di amore di patria, la regalarono di un oggetto d'arte veramente degno del nome.

Da Pordenone.

Società operaia. — Il resoconto dell'anno testè decorso della nostra Società Operaia di M. S. ed Istruzione porta un aumento nel patrimonio sociale di L. 473.12, mentre nell'anno precedente si è avuta una perdita di un migliaio circa di lire.

L'entrata fu di L. 17,798 37, e l'uscita di L. 17,325,25.

I sussidi ordinarii ammontarono a L. 9207,20, e cioè quasi un migliaio di lire in più dell'anno precedente; quelli straordinari a L. 3850,80, senz'uopo quindi di fare alcun prelevamento dal fondo di riserva, essendo bastati gl'interessi del capitale intangibile.

Le contribuzioni dei soci ascesero a L. 10,957 50

Al 31 dicembre p. p. il patrimonio della Società era di L. 104,003 73, ed il numero dei soci 950.

Da Corno di Rosazzo.

Contrabbandiere disgraziato. — Mercoledì mattina, qualcuno scorse dalla cinta del cortile dell'osteria Feruglio in Visinale, il cadavere di un uomo che galleggiava nel Judri sottostante. Accorsa gente si constatò essere un tale Giuseppe Angeli da Feletto Umberto, d'anni 50 contrabbandiere.

Quel disgraziato era stato visto fin dal sabato prima a studiare, lungo la riva del fiume, un luogo facile a guadarsi, e deve essere stata la sera stessa di quel giorno, che fece il tentativo che gli costò la vita. Sulla riva opposta si trovò un sacco di zolfanelli che l'infelice aveva depositato; indosso gli si rinvenne l'orologio con la sfera ferma sulle 11 ore ed una scatola di osso per tabacco da fiuto con scrittovi il proprio nome.

Chiamate le autorità, si procedette alle constatazioni di legge, e poi venne ordinata la tumulazione del cadavere nel cimitero di Visinale.

Da Tricesimo.

Incendio. — Sabato notte, alle ore 22 circa, sviluppavasi un grave incendio nel vicino paese di Raspano, in una casa di proprietà del sig. L. Turchetti di Adorgnano, abitata dal colono D. Simeoni.

Venne distrutto dalle fiamme parte del fabbricato, recando un danno al proprietario sig. Turchetti di circa lire 2000; e per granaglie, attrezzi rurali ecc. al colono Simeoni, altro danno pure per 2000 lire circa.

Entrambi i danneggiati sono coperti di assicurazione.

La causa dell'incendio dicesi accidentale. La popolazione accorse numerosa, prestando l'opera propria, scongiurando più gravi danni.

L'incendio si potè dire quasi soffocato verso le due del mattino.

Cronaca minuta.

(*Dai verbali della P. S.*)

Furti et similia — **Sacile.** — Mercoledì, il contadino Giovanni Perin venne derubato di lire 7, ch'egli aveva deposto sul tavolo mentre stava contrattando un paio di buoi. Fu, per tale furto, denunziato l'irreperibile Angelo Bortolet.

Ursaria. — In danno di Antonio Boscutti, ignoti rubarono 9 galline del valore di lire 15 e in danno di Antonio Boscutti un tacchino (lire 3)

Cividale. — A danno della signora Olga Da Craighero ignoti rubarono miele dagli alveari per un valore di circa lire 20.

Pontebba. — Ignoti rubarono a Edoardo De Ros due forme di formaggio.

Spilimbergo — Il bracciante Fausto De Roja fu arrestato sotto l'accusa dei seguenti furti:

in danno di Teresa Cancian Bosini, nell'esercizio della quale penetrò scalando una finestra, lire 7.50 che trovavansi in un cassetto da lui scassinato;

in danno di Giovanni Zavagno, nella cui dimora penetrò pure mediante scalata di una finestra scendendo poscia nella sottostante bottega, lire 35 in danaro e lire 13 in generi diversi.

Aviano. — Angelo Stefano fu derubato di un orologio d'argento del valore di lire 15.

Contrabbando. — Ad Alessandro Micossi fu sequestrata una bottiglia contente chilog. 1.175 di tabacco da fiuto.

Oltraggi. — **S. Maria la Longa.** — Luigi Zancani fu arrestato perchè ingiuriò il messo comunale Giulio Pellarini e la guardia campestre Giuseppe Urzentini.

Bambina disgraziata. — **Mortegliano.** — Fu denunciata per insufficiente custodia di bambini certa Luigia Clozza, perchè lasciava sola in cucina la propria figlia Maria di mesi dieci, sopra una seggiola, accanto al focolare. La poverina cadde sul fuoco e riportò gravi ustioni al volto.

Ieri cessava di vivere in Maniago a soli 19 mesi,

Andrea Querincigh

di Giuseppe.

Maniago, 20 gennaio 1896.

Cronaca Cittadina.

Il tenente colonnello Galliano è stato anche a Udine.

Il maggiore sig. Dino Guida Fileno ci fa sapere che il tenente colonnello Galliano, l'eroe di Makallè, ebbe a soggiornare nella nostra città nel 1873, quale sottotenente nel 24.o reggimento di fanteria.

Era d'alloggio nella stanza a sinistra del pergolo di casa Tellini, in piazza V. E., ove trovasi la farmacia De Vincenti Foscarini.

Per soccorrere e confortare i nostri soldati.

Questa sera alle ore 8 si raduna il Sotto-Comitato per deliberare sul seguente *ordine del giorno:*

Concorso di questo Sotto Comunicato di Sezione nella spesa per mantenere il personale e tutti i servizi degli Ospedali da Guerra della Croce Rossa in Africa, e provvedimenti per l'invio di soccorsi e conforti a nostri soldati.

Un pensiero gentile e pietoso.

I Presidenti della Dante Alighieri, dei Reduci e del Filodrammatico hanno deliberato di erogare, mediante la Croce Rossa, il dieci per cento del provento netto del Ballo sociale in soccorso dei feriti d'Africa.

Per il prossimo trigesimo dalla morte di Giulio Andrea Pirona

Ci pervenne jeri stampata la Relazione su quella adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti, in cui dato l'annuncio della morte del membro effettivo di esso prof. comm. Giulio Andrea Pirona. E quello stampato ci ricordò, come fra pochi giorni ricorrerà il trigesimo della grave perdita che fece il Friuli.

Ma siccome nella Relazione abbiamo trovato parole affettuose di un'altro membro effettivo nostro concittadino, l'on. Giovanni Marinelli, con esse antecipiamo, in certo modo, la commemorazione trigesimale.

Ecco che cosa disse l'on. Marinelli, dopo il commovente annuncio dato dall'illustre Lampertico che presiedeva l'adunanza, e dopo l'adesione e l'omaggio di tutti i Soci:

«A me concittadino, a me, scolaro di Giulio Andrea Pirona, sia consentito di soggiungere brevi parole a quelle che, con animo commosso e pur così degnamente, ha pronunciato il nostro Presidente.

Io fui scolaro del Pirona in quegli anni felici dell'adolescenza, nei quali l'uomo si forma, si formano il carattere e l'intelligenza: gli fui poscia per parecchi anni collega nell'insegnamento e nell'Istituto: per moltissimi gli fui amico che ricorda con animo oltremodo riconoscente i suggerimenti e i consigli di cui egli mi fu affettuosamente prodigo.

Ma un sentimento, una gratitudine ancor più profonda informa adesso queste mie povere parole. Poichè al Pirona moltissimo deve quel Friuli che ci fu patria comune.

Al Pirona certamente spetta un alto posto fra i naturalisti italiani. Dei friulani io non posso se non metterlo accanto ad Anton Lazzaro Moro, del quale, s'egli forse non agguagliò la sintesi poderosa e l'intuito scientifico, certamente superò di gran lunga le benemerenze per quanto concerne la illustrazione della terra friulana.

Difatti è al Pirona che si deve il primo quadro completo della flora friulana, a lui il primo quadro della fauna, a lui ancora, mentre eravamo appena all'aurora della teoria glaciale, la giusta classificazione dei terreni morenici, che formano parte così bella della nostra provincia, a lui finalmente le prime e fondamentali linee della sua architettura geologica, linee rimaste in buona parte intatte nonostante i copiosi studi posteriori.

E taccio del dizionario friulano ormai giudicato un vero monumento linguistico e letterario.

Ma insistere a parlare di lui in una affrettata improvvisazione e coll'animo commosso per l'inattesa sciagura, mi parrebbe irriverenza verso di lui, irriverenza verso l'insigne Consesso.

Questo soltanto dirò di lui, ch'egli era mosso da un alto sentimento di affetto verso la sua piccola patria, e tutto quanto tesoreggiava che la riguardasse, e di ogni suo bene godeva, di ogni sua gloria inorgogliva. Ed era questo stesso sentimento che rendeva più gagliardo, quasi più evidente e palpabile quello ch'egli provava altissimo verso la grande patria, l'Italia.

Il nostro Presidente con sentite parole accennò quanto il Pirona fosse ligio all'adempimento del suo dovere. Per lui il dovere era una vera religione, e di quanto ad essa egli fosse dovuto voi foste sempre testimoni. Nè taccio che appunto questa religione spingeva lui già settantenne e affetto da grave cateratta ad attendere con giovanile alacrità al penoso lavoro del suo dizionario: è questa religione che lo mosse ad affrontare nella rigida mattina di ieri i disagi del viaggio e alla quale egli deve forse l'immatura sua fine.

Nè a me adesso rimane che esprimere profondo l'affanno per la perdita irreparabile del maestro venerato e caro, dell'amico affettuoso, del collega sapiente che costituiva una vera gloria per la mia piccola patria il Friuli.»

La prossima conferenza.

Duplice, l'attrattiva che avrà la conferenza di venerdì, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, a beneficio delle Società Dante Alighieri e Reduci: la ottima fama del conferenziere, il tema quanto mai geniale.

In quella sera, il prof. Tito Ippolito d'Aste, uno dei conferenzieri, con maggiore compiacimento ascoltati, parlerà sul tema: *I due Dumas*: il padre e il figlio, letterati entrambi di mondial fama, però d'indole e di fini così diversi — così lontani uno dall'altro — agli antipodi anche di temperamento: l'uno, prodigo e l'altro parsimonioso.

Recente è il lutto della Francia per la scomparsa di Dumas figlio; lutto ripercosso in tutto il mondo civile, poichè dovunque egli era conosciuto ed ammirato.

All' Offelleria Dorta si trovano ogni giorno i Krapfen caldi. I giorni festivi alle ore 2 1|2 pom. ed i giorni feriali alle ore 4 pom.

Giuseppe Della Mattia di passaggio per Udine.

Fedele alla sua parola, venne sabato a farci una visita il *camminatore* Giuseppe Della Mattia, di San Quirino di Pordenone; lo stesso che, partito da Trieste con il francese *Grandin le marcheur*, doveva con essolui recarsi a Gerusalemme, col cavallo di San Francesco.

Abbiamo altre volte accennato come il Della Mattia, giunto in Costantinopoli col suo compagno di viaggio, di là dovesse partire solo. Il francese non voleva *rivali*: onde cercò tutti i mezzi, andando anche al Consolato italiano, per far rimpatriare il nostro comprovinciale. Ma, lo dicono tutti: i friulani sono ostinati, quando ci si mettono, e vogliono ad ogni costo portare a compimento i loro progetti. Così il Della Mattia.

Egli è un simpatico giovinotto: alto, ben proporzionato, dall'aspetto franco e sereno, dallo sguardo intelligente.

— E' vero che il Grandin, come fu a Costantinopoli, impazzì? — gli chiedemmo.

— Altro che! Mentre io mi trovava ancora in quella città, lo ligarono con le corde perchè era furioso.

Ci disse, di aver trovato dappertutto italiani — anzi, friulani, i quali sempre gli fecero buona accoglienza. Le città che più gli fecero impressione — Zagabria, Sofia, Costantinopoli, Gerusalemme, Cairo, Alessandria. A Gerusalemme, però, egli rimase alquanto disilluso: si figurava la città santa diversa da quella che realmente ebbe a vedere.

Zagabria la disse così graziosa, che meriterebbe di essere *portata* in Friuli: tanto più che l'opera degli operai friulani vi è diffusissima, nelle costruzioni.

Vide a Gerusalemme il suo compaesano — un frate di cui scordammo il nome; e anche l'altro viaggiatore pedestre friulano, l'udinese Scrosoppi.

Il Della Mattia ritornò a Trieste, dove si fermerà pochi giorni presso i genitori.

Ci congedammo cordialmente da lui, con una stretta amichevole di mano, mentre egli ci diceva:

— Sempre avanti la Patria! Sempre viva il Friuli!

Collegio Convitto Donadi.

L'annunciato trattenimento ottenne pieno successo. I numerosi invitati si divertirono mezzo mondo.

Piacque assai la commediola *Il figlio del cieco* dell'Altavilla recitata con molta proprietà dai convittori: Clemencigh, Bearzi, Gattolini, Menini, Pacifici, Troiero, Tonello e Zanier.

Riescirono assai divertenti ed interessanti i giuochi di prestigio eseguiti dal bravo sig. Bassi prof. conte Ricciotti.

Destò la generale ilarità *La legrie di Bolzano* recitata dal sig. Vittorio Baschiera.

Fu assai applaudito il sig. Nardelli sia come pregievole violinista, come anche nel grazioso scherzo comico musicale della *Santarellina.*

Mancando il sig. Cremese, sedette al piano il bravo giovane sig. Giovanni Nascimbeni, e quantunque assunto lì per lì, seppe disimpegnare molto bene il compito affidatogli.

Oltrechè ai bravi dilettanti ne va tributata sincera lode all'ottimo direttore del Collegio prof. Marco Tonello che sa allestire trattenimenti addatti ai giovinetti e quanto mai di sommo aggradimento per tutti gl'intervenuti.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

L'esito completo del primo trattenimento di quest'anno è buona caparra per tutti i venturi.

Si distinse il signor D'Augier prestidigitatore di prima forza, per la novità ed eleganza dei giuochi eseguiti.

Festeggiati i signori dilettanti per la briosa esecuzione della farsa Virgilio.

Insuperabili tutti gli intervenuti; maschi e femmine, per dare viva animazione al festino di famiglia col quale si chiuse brillantemente questo primo convegno sociale.

Il serraglio Berg

è continuamente frequentatissimo. Nella settimana decorsa lo visitarono anche le alunne del Collegio Uccellis, e le convittrici del Convitto annesso alle scuole magistrali. Nella mattina di sabato, vi furono condotti anche gli alunni delle scuole elementari.

Molto ammirati, come sempre, gli esercizi nella gabbia e le piroette del gigantesco elefante, ammaestrato così che un uomo forse non si mostrerebbe altrettanto intelligente e obbediente esecutore dei ricevuti comandi.

Vita militare.

Dagli ultimi bollettini apprendiamo che il capitano contabile cav. Luigi Calderini del distretto di Udine fu esonerato dalla carica di ufficiale di magazzino e nominato direttore dei conti.

Il capitano contabile Vittorio Zanella, pure del distretto di Udine, fu trasferito al distretto di Vicenza.

Ortona Emanuele fu nominato sottotenente ed assegnato al 26 fanteria.

Corso delle monete.

Fiorini 225 25 Marchi 133.65
Napoleoni 21.70 Sterline 27 25

Società operaia.

Andata deserta l'assemblea che doveva tenersi jeri alle ore due pom. — con la splendida giornata quasi primaverile, i soci preferirono recarsi a prendere una boccata di sole; ne venne indetta una in seconda convocazione per domenica ventura con lo stesso ordine del giorno.

La grande veglia di beneficenza.

Come ogni anno, la Congregazione di Carità vuole organizzare anche nel carnovale presente una grande veglia di beneficenza.

A tale scopo ha invitato per domani al tocco, alcuni cospicui cittadini ad una seduta preliminare per organizzare la festa.

In Tribunale.

Per oltraggi ed ingiurie. — Corso Massimiliano d'anni 23, di Marano Lagunare, imputato di oltraggio ed ingiurie a carico della cessata amministrazione comunale, venne condannato a giorni 25 di reclusione, spese e danni, nonchè a lire 150 per costituzione di parte civile.

Società Udinese di Ginnastica.

La Presidenza della Società Udinese di Ginnastica compie il ben gradito dovere di esprimere la sua più viva gratitudine al benemerito Socio, il chiarissimo dottor Carlo Mucelli, per le efficaci cure che con amorevole quanto zelante assiduità prodigava gratuitamente al socio Antonio Gregorighio durante una grave e lunga malattia della quale ebbe il conforto di guarirlo completamente.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 gennaio a L. 108.63.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.—.

Ciarlatani e Scienziati.

Quando dopo lunga esperienza, un prodotto vien dichiarato ottimo da centinaia di Medici, quando questo rimedio fa da 30 anni, il giro trionfale degli Ospedali d'Italia, e arriva ad essere ricercato in tutte le nazioni civili, quando viene usato e *lodato* anche in Francia, la quale pretende al monopolio di tutte le cose buone, bisogna ammettere che tal rimedio sia un vero ritrovato scientifico, e non uno dei soliti accozzi empirici messo in commercio da un Ciarlatano per sfruttare, sia pure per breve tempo, la buona fede del pubblico.

Centinaia di Certificati medici vidimati dalle autorità competenti, pubblicati in un opuscolo che viene spedito gratis a chi lo domanda al Laboratorio Panerai - Livorno - (dei quali andiamo pubblicando un sunto nel presente giornale) dimostrano all'evidenza che le Specialità del Laboratorio Panerai sono il resultato della migliore applicazione dei più rigorosi principii scientifici, tanto che le loro virtù terapeutiche superano tutti gli altri rimedi simili; per cui non solo godono una meritata popolarità in Italia, ma hanno acquistato fama anche all'Estero.

Ringraziamento.

L'onorevole Famiglia del defunto Comm. Pirona offre agli orfanelli Tomadini L. 50 per onorare la memoria del compianto e venerato padre.

Il dottor Giuseppe Riva offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia, mentre gli orfanelli pregano dal Signore per la pronta guarigione dell'onorevole dottor Venanzio.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte della sig.ra

Manin Co. Elisabetta

Bertozzi Maria di Moruzzo cent. 50.

di *Chiaruttini Gio Batta di Segrado*

Manin Giuseppe l. 1, Manin Giovanni l. 1.

di *Gonano Gio Batta*

Braida D.r Luigi l. 1, Famiglie Gamba e Butazzoni. l. 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Trepin Baldassarre

Drouin Angelina l. 1

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

—

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di

Orettici Giuseppe

De Belgrado Orazio l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

LOTTO

Estrazione dell'18 Gennaio

Venezia	82	51	53	47	58
Bari	78	51	60	20	23
Firenze	45	83	29	48	2
Milano	72	57	81	46	19
Napoli	6	79	74	68	87
Palermo	8	47	42	69	60
Roma	2	46	19	61	37
Torino	55	39	66	84	81

CARNOVALE

Sala Cecchini.

Straordinario concorso di pubblico al veglione di ieri sera.

Le danze riescirono sempre animatissime, trascinati tutti dalla bravura dell'orchestra così ben diretta dall'ottimo sig. Gregoris.

Molte le mascherette ed anche eleganti.

Lodabile il servizio del restaurant dove non manca per certo un piatto saporito ed un eccellente bicchier di vino.

Pomo d'oro.

Affollatissima questa sala, iernotte, fino alla ultima danza.

L'orchestra, bene. Bissata ed applaudita la polca «Liquore Eureka!» che ricorda al pubblico il nuovo delicato liquore specialità della bottiglieria Di ta Piva.

Notammo maschere eleganti, due costumi ricchi. La commissione aggiudicò il premio, cilindro e catena d'argento ad una sola coppia ed ebbe proteste del pubblico.

Il bel tacchino vivo e fiasco vino di Chianti venne vinto da Pavese Vittorio pensionato ferroviario.

VOCI DEL PUBBLICO

Chi legge cartello....

Che n'è avvenuto della famosa Lotteria *Anagni?* Dorme la poveretta od è morta?... mistero! Eppure a termini del roboante suo *manifesto* la relativa estrazione avrebbe dovuto *infallantemente* seguire nel 31 dicembre p. p. Ed ora, ripeto, chi ne sa nulla? nessuno! Silenzio su tutta la linea! O perdinci! sapete che.... via; non dico altro.....

«A buon intenditor poche parole»....

Nullus.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 12 al 18 gennaio 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	6
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Marco Romanut di Francesco di mesi 4 — Quinto Mestroni di Ermenegildo d'anni 2 — Gio. Batt. Gonano fu Pasquale d'anni 66 possidente — Maria Cantoni di Antonio d'anni 9 scolara — Antonio Zilli fu Valentino d'anni 67 agricoltore — Giacomo Moretti fu Angelo di anni 36 linaiuolo — Elisa Marcè di mesi 1 — Regina Rojatti-Croatto fu Gio. Batt. d'anni 71 casalinga — Elisabetta Agostinis-Tilati fu Antonio d'anni 74 casalinga — Baldassare Trepin di Lorenzo d'anni 1 — Della Rossa Attilio di Francesca d'anni 4 mesi 5 — Rietta Michelini di Pietro di giorni 25 — Armida Clocchiatti di giorni 15 — Giuseppe Orettici fu Tobia d'anni 61 pensionato ferroviario — Filomena Giuliani Blasoni fu Giuseppe d'anni 56 civile.

Morti nell'Ospitale civile

Maddalena Rieppi - Venier fu Gio. Batta di anni 44 casalinga — Girolamo Tosolini fu Giuseppe d'anni 63 cappellaio — Mattia Miscoria fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore — Rosa Niculli fu Valentino d'anni 37 contadina — Maria Del Fabbro-Alessio di Leonardo d'anni 38 casalinga.

Totale N. 20

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Collino servo con Mara Anna Struchil cameriera — dott. Lodovico Furlanetto r. impiegato con Teresa Calice agiata — Angelo Vicario agricoltore con Teresa Sgabino casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Amedeo Gremese orefice con Anna Zivaloughi sarta — Pietro Negrutti fonditore, con Benvenuta D'Orlando casalinga — Antonio Tambozzo operaio ferriera con Santa Papparotti tessitrice — Giuseppe Cojutti fabbro con Antonietta Domasca serva — Angelo Rossi ortolano con Luigia Missio contadina — Felice Cristante agente ferroviario con Elena Pecoraro casalinga — Antonio Snidero fattorino con Maria Savoja casalinga — Luigi Carlini possidente con Lucia Antivari possidente — Giuseppe Magnani impiegato con Gioseffa Baratti civile — Valentino De Vit agricoltore con Anna Casarsa contadina — Pasquale Trangoni agricoltore con Antonia Franzolini contadina — Giovanni Murelli r. impiegato con Norina Trani civile — Giovanni Barbetti muratore con Maria Vitterio casalinga — Bortolomio Bertoli calzolaio con Italia Gleba casalinga — Eugenio Cagli negoziante con Maria Marignani casalinga.

Consorzio Torre di Povoletto.

Addì 16 gennaio 1896.

I signori Interessati in questo Consorzio sono convocati in comizio elettorale presso questo Ufficio in Povoletto addì 26 gennaio corrente alle ore 9 ant. per la nomina di questo Consiglio conforme al disposto dell'art. 22 di questo Statuto.

Povoletto, 16 gennaio.

La Presidenza

Avv L Coren — march. F. Mangilli.

Comune di Camino di Codroipo.

Avviso.

È aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale di Camino con l'annuo stipendio di L. 300 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze di concorso accompagnate dai soliti documenti dovranno pervenire a questo Municipio entro il giorno 15 Febbraio p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa Segreteria Municipale.

Camino, 12 gennaio 1896.

Il Sindaco

F. Cozzi.

N. 52

Sindaco di Carlino.

Avviso.

A tutto il 10 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 500 (cinquecento) pagabile in rate mensili postecipate.

Documenti di metodo, non esclusi certificati di penalità e di buona condotta di data posteriore al presente avviso.

L'eletta dovrà assumere il servizio tosto seguita la nomina, dietro semplice invito del Municipio.

Carlino, 13 gennaio 1896.

Il Sindaco

Antonio Di Chiara.

Premio Straordinario

ai nostri Associati

Tutti i nostri associati che rimetteranno quest'avviso tagliato assieme ad una loro fotografia o quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla

Unione Artistica Raffaello,

Via Contardo, 2, Genova

riceveranno assolutamente gratis e franco un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42×57 di valore indiscutibile.

Questa speciale combinazione ha per iscopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell'Unione Artistica Raffaello già universalmente apprezzati.

Per le spese d'imballo, spedizione, reclame e per il Passe-Partout dorato elegantissimo, che incornicia l'ingrandimento unire L.it. 5,75 alla fotografia che viene ritornata intatta.

NB. Spedendo L.it. 12,50 invece di 5,75 si avrà la straordinaria dimensione di 60 × 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

Gazzettino Commerciale

Mercati cividalesi.

Cividale, 18 gennaio.

Uova: vendute 20000 a l. 74 00.

Burro: venduta quint. 6 da l. 1 60 l. 1 90.

Frutta: Pomi da l. 20 a l. 40 — Nocciole da l. 25 a 35 — Uva da l. 25 a l. 40 — Pere a l. 45 a l. 50 — Susine da l. 45 a l. 50 — Castagne da l. 10 a l. 15 — Marroni da l. 20 a 25 — Noci da l. 30 a l. 40.

La morte di un uomo politico.

Parigi, 18. Floquet è morto oggi alle 11.30.

(*Camera*) — *Brisson* prende possesso della presidenza, ringrazia i colleghi, e pronunzia l'elogio funebre del senatore Floquet, ex presidente della Camera (*applausi.*)

La seduta è tolta in segno di lutto.

Carlo Tomaso Floquet era nato a Saint Jean de-Luz il 5 ottobre 1828.

Nel 1885 Floquet divenne presidente della Camera e si mostrò abilissimo, cortese, spiritoso. Nel 1888 riuscì a formare un Gabinetto su larga base radicale che ebbe nemici il Senato e Boulanger, col quale ultimo scese sul terreno; l'avvocato fer gravemente il soldato, ed il giorno stesso intervenne, applauditissimo, alla erezione del monumento a Gambetta.

Di lui è celebre la frase, detta sul viso dello Zar, mentre questi era a fianco di Napoleone III. — *Vive la Pologne, Monsieur!*

Notizie telegrafiche.

Per la resa di Zeitun.

Aleppo, 19. Il console italiano di Aleppo, Vitto, accompagnato dall'interprete Sola è partito per compiere insieme ai consoli d'Inghilterra e di Francia la missione mediatrice presso gli insorti di Zeitun. Il console d'Italia è incaricato anche di rappresentare nella commissione mediatrice i suoi colleghi d'Austria - Ungheria e Germania.

Nella grande e forte Germania.

Berlino, 19. Jeri, qui, ed in tutto l'Impero si celebrarono, con solennità grandissima, le feste giubilari della proclamazione dell'Impero tedesco.

Soltanto i socialisti si astennero dal partecipare alla patriottica cerimonia.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Le impurità che spesso si aggiungono all'essenza di sandalo allo scopo di poterne ribassare il prezzo, sono causa di mali di reni, a motivo dello assorbimento di questo prodotto impuro.

Esigendo il nome di Midy, si è sicuri d'aver sempre un medicamento che trionfa su certe malattie della gioventù, e che nei vecchi guarisce il catarro della vescica, la ustite del collo e le urine torbide.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

	Ora		Destinazione
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

	Ora		Provenienza
D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	«	Venezia

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

Ricercasi

per piccola famiglia in Palmanova una donna nubile, o vedova, di statura piuttosto alta, intelligente, di buon carattere, sana, che conosca la cucina casalinga, tenendo puliti relativi utensili, e sappia fare bene stanza da letto e da pranzo.

Mercede mensile secondo merito. — Inutile presentarsi senza buone referenze. — Indirizzarsi all'ufficio del nostro Giornale.

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 25 Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.

Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.

SERRAGLIO F. BÈRG

Martedì 21 corr. ultimo giorno

PREZZI D'INGRESSO:

Primi posti L. 1.00

II. posti L. 0,50 III. L. 0,25

Fiduciosa di essere onorata da un numeroso concorso, si firma

La Direzione.

Ricercasi una cameriera

che fosse abile anche per la cucina uso civile e per cucire, da una piccola famiglia nella località di Spilimbergo

Indirizzarsi all'Ufficio del nostro Giornale.

ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 6 (Vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

Specialità VINI TOSCANI

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta

SCHNABL e Compagno di Trieste

in macchine agricole ed industriali, tube di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuole ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, via Orfane, N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in Gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894.

L'utile dell'annata 1894 ammonta a . . L. 398,659 06 delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 297,802 25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 100.856 81

Valori assicurati al 31 dicembre 1894 con Polizze N. *169.517*	L.	*3,557,024,645* —
Quote ad esigere per il 1895	»	*3,947,973* 55
Proventi dei fondi impiegati	»	*445,000* —
Fondo di riserva pel 1895	»	*6,795,695* 07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10,10 per cento delle quote pagate.

p. L'Amministrazione

Vittorio Scala.

Pel bene dell'umanità.

Preg. Sig. Mattiello.

Gli ottimi risultati che ottenni colla prescrizione delle Pastiglie del dott. Valst di Londra nei catarri delle vie bronchiali e in altre forme di morbi bronco-pneumonici, m'incoraggiano ad estenderne l'uso nella mia pratica, nello stesso tempo che mi obbligano d'esternare a Lei, che si è fatto valido sostenitore di questa specialità, la mia gratitudine pel ben che fa all'umanità sofferente ed il mio rispetto.

Venezia, 4 novembre 1895. 6

Devotiss. servo

DOMENICO dott. CASTAGNA.

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bortolomeo 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da **Lire una.**

Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **Lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Deposito in Udine: Farmacia Comessatti.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

AUGUSTO VERZA

(Vedi avviso in quarta)

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prino 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO

DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario

Comm LUIGI LUZZATTI ex ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA

a lire UNA al mese

LA «POPOLARE» è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5.° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **4 milioni e mezzo di lire.**

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** — *Via Daniele Manin*

Obbligazioni di

PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza si acquistano e pagano presso l'Amm.ne del giornale LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria Cordusio N. 8.

LA FINANZA (ANNO XI) diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato — ANNO L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, *Milano, Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 8.*

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi in coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la Ditta **Fratelli Dorta.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaté ed in flacone, da L. 2, 1.50 da una bottiglia litro circa, a L. 8.50.

Suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità*

VOLETE LA SALUTE ?!

Madri Puerpere - Convalescenti !!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

NON PIÙ

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

GLORIA, liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

Magazzino alle Quattro Stagioni - **AUGUSTO VERZA** - Udine - Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE — FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE — STOFFE NOVITÀ ECC.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pelliccie da signora da L. 39 a 350 Pelliccie da uomo da L. 75 a 400

Mantelli — Mantelline — Collari — Boas ecc. ecc. — Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.